

STAGIONI DELLA CHIESA E FORME DELLA VITA CRISTIANA: PAPA FRANCESCO

ALBERTO MELLONI

Direttore della Fondazione per le Scienze religiose di Bologna

10 ottobre 2013

L'elezione di Papa Francesco è giunta in un momento in cui la situazione del Cattolicesimo romano era di una gravità mai vista e le dimissioni di Papa Benedetto XVI avevano voluto chiudere questa stagione.

Il Concilio Vaticano II, indetto da Papa Giovanni XXIII e da lui definito come "pastorale" aveva costretto a pensare con schemi al di fuori della condanna e del dogmatismo, ai quali era solita far ricorso la Chiesa. Ma nei cinquanta anni seguenti poco era stato messo a profitto.

Nell'ultimo Conclave si pensava che sarebbero prevalse le teorie per cui doveva essere eletto un Papa italiano, esperto di Curia, vicino agli orientamenti di Benedetto XVI, che avrebbe messo il Concilio in soffitta.

Papa Francesco è una benedizione perché è stato eletto per risolvere i veri problemi della Chiesa. Egli ha messo subito tre punti fermi nella sua opera, che vengono direttamente dal Concilio Vaticano II:

- la povertà che richiama la Chiesa ad essere vicina a Gesù ascoltando le aspirazioni dei poveri che egli ha definito "carne di Cristo";
- la collegialità episcopale come modo di portare le forze delle Chiese locali al centro del Cattolicesimo romano;
- l'unità dei Cristiani.

Ciò che è accaduto dimostra che le primavere della Chiesa giungono senza segni premonitori.